

Riserva Regionale: SASSO DI SIMONE (AR)

Galleria fotografica		Mappa
		 <p>PER VISUALIZZARE LA MAPPA CLICCA QUI</p>
		

Atto istitutivo: Delibera del Consiglio Provinciale di Arezzo n. 112 del 10/07/1996

Regolamento Riserva: norme di salvaguardia dell'atto istitutivo e atti regolamentari adottati dalla Provincia di Arezzo per specifiche materie (raccolta funghi e tartufi, circolazione mezzi motorizzati, tagli boschivi, ecc.)

Gestione: Regione Toscana

Codice Ministeriale: EUAP0401

Codice Regionale: RRAR03

Comuni: Sestino

Estensione: 1.604 ettari

Presenza di area contigua: NO

Sovrapposizione con altri istituti di protezione:

Rete Natura 2000	ZSC IT5180008 Sasso di Simone e Simoncello designata: - in base alla Direttiva "Habitat" n. 92/43/CEE, con D.M. 24/05/2016
---------------------	---

Descrizione:

Il Sasso di Simone e l'adiacente Simoncello sono due singolari rilievi calcarei a forma di parallelepipedo, di circa 4 km di perimetro, con le pareti tagliate a picco per un'altezza dai 70 ai 100 metri, che saltano alla vista di chi percorre questo tratto di crinale appenninico. La loro posizione, più prossima al mar Adriatico che al Tirreno, coincide con l'estrema punta orientale della Toscana, incuneata nelle Marche e nella Romagna. La Riserva Naturale protegge l'intero Sasso di Simone e i rilievi argillosi circostanti, fino al Simoncello, formando un complesso unico con il confinante Parco Naturale del Sasso Simone e Simoncello, in territorio marchigiano e romagnolo.

Interessi di più tipi si concentrano sul Sasso: una densa storia, documentata a partire dal Neolitico,

un'interessante e inusuale geomorfologia e un prezioso patrimonio floro-faunistico, il tutto inserito in un contesto paesaggistico veramente unico. Dopo il dominio romano, risalente al 295 a.C., quest'area va incontro allo spopolamento finché, nel corso del 1100, viene realizzata un'abbazia benedettina proprio sulla sommità del Sasso che, dopo un fiorente periodo durato fino al XIV secolo, conosce un lento declino sotto i Malatesta. Quando il territorio passa sotto il dominio dei Medici, Cosimo rimane talmente impressionato dal luogo da volervi costruire una vera e propria città fortificata, non solo a scopo difensivo ma anche per consolidare il potere del suo Stato in quest'area marginale. L'opera inizia nel 1566, tuttavia varie circostanze impediscono che l'insediamento diventi una città viva e popolata: le distanze con i centri principali, la difficoltà di accesso e, soprattutto, gli inverni molto rigidi. Oggi del sogno di Cosimo rimangono i ruderi, affioranti tra la vegetazione che ricopre il Sasso e la strada selciata che dalla base conduce alla sommità, i cui lavori di recupero sono terminati nel 2015.

La vegetazione del Sasso è diversificata in base agli ambienti: sui calanchi, dai variegati colori delle argille, vivono poche piante erbacee adattate quali la piantaggine delle argille; le ampie praterie, pascolate ancora dal bestiame brado, costituiscono la vera emergenza naturalistica perché sono habitat di interesse per la conservazione e habitat di specie animali e vegetali. Gli ambienti aperti sono importanti soprattutto per gli uccelli come latottavilla, la quaglia, l'allodola, il calandro, l'averla piccola, il culbianco e l'ortolano. Di notevole interesse le specie di uccelli nidificanti. La Riserva rappresenta probabilmente una delle ultime aree toscane in cui nidifica lo zigolo giallo *Emberiza citrinella*, specie in pericolo di estinzione in Toscana e legata ai pascoli e ai coltivi montani, ricchi di siepi e arbusti. La mammalofauna comprende il lupo, la puzzola e l'istrice. Intorno ai fianchi dei due rilievi si trovano specie molto rare in questo settore dell'Appennino quali *Ribes alpinum*, *Ribes multiflorum*, *Gagea lutea*, *Isopyrum thalictroides*, *Daphne oleoides*, *Amelanchier ovalis* e *Alnus incana*.

Il Centro Visita di Sestino, nell'ex scuola elementare, ospita un'esposizione permanente dedicata all'evoluzione del paesaggio, quale frutto delle attività umane e delle componenti naturali.

Indirizzo:

Regione Toscana

Direzione Ambiente ed Energia

Settore Tutela della Natura e del Mare

Indirizzo sede centrale: Via di Novoli 26 - 50127 Firenze